ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RITA LEVI MONTALCINI"
82018 SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Via G. Bocchini, 37
☎ 🖷Segreteria: 0824.49249 ☎Dirigente: 0824.49140 - C.F. 92057580620 - C.M. BNIC85700T
DR Campania – Ambito BN-4 – Ar[illegible], L.13 luglio 2015, n. 107
Decreto USR Campania – I[illegible]38 del 15/03/2016
e-mail : bnic85700t@istruzione.it - sito web : [illegible]angiorgiodelsannioedu.it - P.E.C. : bnic85700t@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione



PERIODO DI RIFERIMENTO: A.S. 2025/2026

valido per l'a.s. 2026/2027

"Un tulipano non combatte per impressionare nessuno.
Non combatte per essere diverso da una rosa.
Non ne ha bisogno. Perché è diverso.
E c'è spazio nel giardino per ogni fiore".
(Marianne Williamson)

INDICE

Premessa..... 3

Principale normativa di riferimento 5

Altre norme di riferimento..... 9

La Scuola.....10

Il P.I..... 10

Modello ICF dell'OMS..... 11

Pratiche inclusive –Area dei Bisogni Educativi Speciali..... 14

Protocolli di accoglienza e gestione: Protocollo NAI e Protocollo BES .....

Modello MIUR

Parte I - Analisi dei punti di forza e criticità 15

A**. Rilevazione degli alunni BES presenti nell'**I.C "Rita Levi Montalcini"

Rilevazione degli alunni con BES a.s. 2021/2022

***B**. Risorse professionali specifiche.....* 16

***C.**->H. Coinvolgimento personale scolastico - famiglia - enti pubblici e privati - formazione docenti .....* 16

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività - attuati e proposti per il prossimo a.s 2022/2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo..... 18

Riforma sostegno, i nuovi gruppi per l'inclusione: ruolo, competenze e funzioni 22

Funzione dei gruppi attualmente operanti nell'Istituto 24

Possibilità di strutturare/indicare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti..... 26

Formazione e progettazione digitale per 'Inclusione..... 27

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive..... 29

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola..... 30

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti 31

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative..... 31

Sviluppo di un curricolo attento alle differenze e alla promozione di percorsi formativi inclusivi..... 32

Valorizzazione delle risorse esistenti..... 33

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione..... 32

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola 33

Crono-programma attuativo del Piano Annuale per l'Inclusione 34

PREMESSA

"La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo"
(da "Index for inclusion")

L'**inclusività** non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

L'**inclusività** implica l'abbattimento degli "*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*".

L'**inclusività** non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali").

L'**inclusione** interviene sul contesto non meno che sul soggetto.

Il riferimento tendenziale per questo processo è "INDEX FOR INCLUSION", di Tony Booth and Mel Ainscow, volume fondamentale, giunto ormai alla sua terza revisione, tramite il quale le scuole (su iniziativa di singoli o di gruppi), possono operare un'auto-analisi del proprio grado di inclusività e apportare cambiamenti alla propria organizzazione per accrescere l'inclusione di tutti i suoi membri.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

"È inclusiva una scuola che costruisce un contesto che permette a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento".

(Heidrun Demo, *L'Index per l'Inclusione: analisi del suo potenziale innovativo nel contesto italiano,* Edizione Erickson)

https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/it/visualizza/pdf/747

Il Piano per l'Inclu **creto ed uno**
strumento di lavo **grazioni.**



Il **Piano per l'Inclusione (PI)** è il documento strategico di ogni istituto che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse e le strategie per migliorare l'inclusione degli alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali (BES). Sostituisce il vecchio PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) ed è parte integrante del PTOF. Il ***Piano*** *per l'****Inclusività*** *(P.I.)* è uno ***strumento programmatorio*** normato dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, nell'ottica di estendere il campo degli interventi educativo - didattici e favorire la responsabilità diffusa della scuola rispetto all'individuazione di situazioni di svantaggio scolastico, per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni con ***Bisogni Educativi Speciali*** (BES). Il Piano per l'Inclusione si articola in due protocolli operativi, che ne costituiscono parte integrante e sono allegati ad esso: **il Protocollo di accoglienza e gestione degli alunni stranieri neoarrivati in Italia (NAI)** e il **Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali**. I Protocolli definiscono prassi, ruoli, tempi e strumenti condivisi; il Piano ne verifica ogni anno l'attuazione e ne propone l'aggiornamento.

Già nel 1997 l'Unesco aveva definito il concetto di **BES**, sottolineando che "*si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale*" (UNESCO, 1997).

Il concetto di BES non ha quindi un'origine clinica, ma deriva da un'esigenza di **equità** nel riconoscimento delle differenti situazioni di funzionamento, che vanno potenziate con interventi di individualizzazione e personalizzazione.

Tale definizione è stata ripresa e sviluppata prima dall'INVALSI poi dalla *Direttiva Ministeriale del 27/12/2012*, con la presenza di tre grandi sotto- categorie: quella della ***disabilità***, quella dei ***disturbi evolutivi specifici*** e quella dello ***svantaggio socio-economico, linguistico e culturale***. A questa impostazione si deve accompagnare come orizzonte valoriale imprescindibile l'articolo 3 della nostra Costituzione e il richiamo alla necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, affinché i bisogni specifici si traducano in diritti attuati.

La nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) è quindi intesa come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti **l'impiego calibrato**, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3) uso di strumenti compensativi;
4) misure dispensative;
5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, quanto alla possibilità che in esse siano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

Si tratta di un panorama variegato, che spesso sfugge alle categorizzazioni, ma di fronte al quale non si può restare inerti. La scuola, constatata la complessità del reale e la diversità dei soggetti è oggi chiamata ad affrontare efficacemente il *dilemma del pluralismo educativo*, che consiste nel declinare i differenti bisogni educativi - individuali, sociali, culturali, religiosi , etnici - degli alunni e delle famiglie, offrendo una risposta adeguata e personalizzata ed elaborando nel contempo un progetto educativo comune e integrato con il contesto territoriale, al fine di promuovere il successo formativo *di tutti e di ciascuno.*

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ***Legge quadro 104/1992*** *per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.*
- ***Legge 53/2003*** *sul tema della personalizzazione dell'apprendimento.*
- ***Legge Quadro 170/2010*** *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” e successive integrazioni, per gli alunni con DSA.*
- ***Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012*** *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*
- ***Circolare Ministeriale n°8 del 06 Marzo 2013*** *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - indicazioni operative”*

In particolare…

La **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** indica gli **Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La **C.M. n. 8 del 6/3/2013** fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella **Circolare n. 8**, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:

- è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- L’attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La famiglia è direttamente coinvolta, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d’istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)** con l’estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l’anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali, facendo rientrare la partecipazione nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

La **Direttiva ministeriale** e la **Circolare del 6 marzo/2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107,** successivamente integrato dal **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96**, avente ad oggetto "**Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66.**

Una delle novità di maggior rilievo dell'anno 2020 è stata l'emanazione del **Decreto del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2020, n. 182**, recante **"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"**.

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020 si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente:

- I nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, vale a dire per la scuola dell'infanzia (Allegato A1), per la scuola primaria (Allegato A2) e per la scuola secondaria di primo grado (Allegato A3);
- Le Linee Guida per la stesura dei PEI (Allegato B);
- Una scheda di individuazione relativa al cosiddetto "debito di funzionamento" (Allegato C), cioè alle persistenti criticità di funzionamento dell'alunno che necessitano di ulteriori strategie di intervento per la loro risoluzione;
- Una tabella per l'individuazione delle risorse per il sostegno didattico (Allegato C1);
- La nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021.

In particolare, lo schema di decreto consta di 21 articoli, che si possono raggruppare nelle seguenti sezioni tematiche:

- Parte 1 (artt. 1-2) _ Finalità del decreto e criteri generali di formulazione del PEI;
- Parte 2 (artt. 3-4) _ Composizione e Funzionamento del GLO, il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione responsabile della stesura del PEI, interno a ciascuna istituzione scolastica e individuato dalle modifiche all'art. 9 del D.Lgs 66/2017 apportate dal D.Lgs 96/2019 (art. 8, commi 8-9-10-11). Il decreto interministeriale ne precisa funzioni, composizione, nomina e modalità operative, integrando un'importante lacuna della normativa precedente;
- Parte 3 (artt. 5-6) _ Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento e con il Progetto individuale;
- Parte 4 (artt. 7-18) _ Indicazioni operative per la progettazione di interventi integrati e la stesura del PEI da parte del gruppo di lavoro. Questa sezione, la più ricca di novità, sarà oggetto di particolare attenzione per la puntualità del testo normativo e la portata delle novità introdotte.
- Parte 5 (artt. 19-21) _ Nuovi modelli di PEI, Linee Guida e Norme transitorie.

AGGIORNATO AL 01/06/2024 (fonte MIM)

La terza sezione del **TAR Lazio con la Sentenza n. 9795 del 19 luglio del 2021** (pubblicata il 14 settembre 2021) **ha annullato il D.I. n. 182/20** concernente i nuovi modelli PEI e relative Linee Guida . A seguito di tale sentenza, **il MI ha diramato il 17 settembre la Nota prot. n. 2044 contenente "Indicazioni operative per la realizzazione del PEI per l'a.s. 2021/2022** che invitava le istituzioni scolastiche a ricorrere alla precedente modulistica già adoperata nell'a.s. 2019/2020 per l'elaborazione del PEI, riadattata secondo le disposizioni contenute agli artt. 7 e 9 del D.Lgs 66/2017

Successivamente, **il Consiglio di Stato con la Sentenza n. 3196/22 ha completamente riformato la Sentenza del TAR Lazio n. 9795** che aveva annullato il D.I. n. 182/20. Pertanto, **la normativa relativa ai nuovi PEI torna nuovamente in vigore.**

La riforma del TAR segna la reviviscenza delle disposizioni contenute nel D.I. (composizione GLO, articolazione PEI, tranne per la modalità di assegnazione delle risorse di sostegno)**.** Infatti, le successcive **nota ministeriali, Prot. N. 2202 del 01/06/2023**, **nota n. 1718 del 28 maggio 2024** del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che integra la precedente **nota n. 1690 del 24 maggio** si chiarisce che, in assenza del Profilo di Funzionamento, non ancora adottato e reso operativo da parte delle strutture sanitarie competenti, "*non è possibile procedere alla compilazione delle tabelle C e C1*" dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Di conseguenza, è stato richiesto alle istituzioni scolastiche di compilare i modelli nazionali PEI vigenti, provvedendo alla **compilazione delle sezioni 11 e 12, escludendo le sole parti che rimandano al profilo di funzionamento con riferimento alle tabelle C e C1**.

Il **Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023** apporta disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**".**

Il decreto modifica il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 ed i seguenti documenti:

a. Modello di PEI per la scuola dell'infanzia – Allegato A1;

b. Modello di PEI per la scuola primaria – Allegato A2;

c. Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado – Allegato A3;

d. Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado – Allegato A4;

e. Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche – Allegato B;

f. Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C;

g. Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1.

Tali modifiche risolvono alcune delle criticità sollevate in sede giudiziaria negli ultimi due anni, ragion per cui si ritiene importante precisare che la normativa prevede un margine di flessibilità che contempla il dialogo con le singole istituzioni scolastiche al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.

Il decreto ministeriale n. 153 del 2023, introduce le nuove linee guida, modifica in parte alcune azioni e i compito del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo). Nello specifico:

- Composizione e modalità organizzative ed operative del **GLO** (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione);
- Criteri, tempistiche e modalità di stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato con aggiornamento triennale (D.I. 182/2020, art. 21, c. 4)).

Inoltre:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- si basa sul modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute **(ICF)** adottata **dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** nell'ambito del

nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;

- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- garantisce una formazione specifica per il personale scolastico a livello nazionale e regionale.

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Ai fini del presente decreto sono adottate le seguenti definizioni:

a. **alunni con disabilità**: le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia, le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
b. **legge 104/1992**: la legge 5 febbraio 1992, n. 104;
c. **DLgs 66/2017**: il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
d. **PEI**: il Piano educativo individualizzato di cui all'articolo 12, comma 5 della legge 104/1992;
e. **GIT**: i gruppi per l'inclusione territoriale;
f. **GLO**: il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10 del DLgs 66/2017;
g. **GLI**: il Gruppo di lavoro per l'inclusione, di cui all'articolo 9, comma 8 del DLgs 66/2017;
h. **OMS**: organizzazione mondiale della sanità;
i. **ICF**: international classification of functioning;
j. **ASL**: Azienda sanitaria locale;
k. **UMV**: Unità multidisciplinare di valutazione.
Nel nuovo decreto si conferma il **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** già operante nella nostra istituzione scolastica, si parla di **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**.

Non vengono più nominati centri per l'inclusione **CTS** (Centri Territoriali di Supporto) e **CTI** (Centri Territoriali per l'Inclusione).

Nel complesso, per concludere, il nuovo decreto ha compiuto notevoli passi in avanti verso la piena attuazione della L. 107/2015, cui fa spesso diretto riferimento, implementando ulteriormente la portata inclusiva della legislazione italiana.

Introduzione al PEI Informatizzato A partire dall'anno scolastico 2026/2027, **la compilazione digitale del PEI su piattaforma SIDI è diventata obbligatoria,** seguendo il quadro normativo tracciato dal DI n. 182/2020 e dal DM n. 153/2023.

Il nostro Istituto si inserisce in questo passaggio con una solida esperienza pregressa, avendo adottato il PEI informatizzato in via sperimentale già dall'anno scolastico 2023/2024. Tale continuità operativa permette di valorizzare le competenze maturate dai docenti e dal GLO, garantendo un'applicazione delle linee guida e delle note operative ministeriali basata su una prassi consolidata e orientata all'efficacia dell'inclusione.

ALTRE NORME DI RIFERIMENTO

- **DPCM 185/2006** - *decreto stabilisce le modalità e i criteri per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap, a norma di quanto previsto dall'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.*
- **Messaggio INPS del 7 settembre 2011 numero 17344** - *Individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap al fine della programmazione delle ore di sostegno.*
- **C.M. 1395/2012 (ADHD)** - *Piano Didattico Personalizzato per alunni con ADHD. (Chiarimenti).*
- **C.M. 2213/2012 (ADHD)** - *Piano Didattico Personalizzato per alunni e studenti con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). (Chiarimenti).*
- **Decreto Interministeriale del 17 aprile 2013 n. 297** - *(Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA).*
- **Nota 1551/2013** - *Scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante.*
- **Nota 2563 - 22/11/13 (*)** - *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014 (Chiarimenti).*
- **Nota del 19 settembre 2013 n. 4902** - *(Oggetto: Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni).*
- **Nota 7443 - 18/12/14** - *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.*
- **DLGS n. 286/98** - *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" - Art. 38 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale).*
- **C.M. 24 - 01/03/06** - *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.*
- **C.M. 2 - 08/01/10** - *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.*
- **C.M. 4233 - 19/02/14** - *"Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri" (Aggiornamento).*
- **D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45** – *Iscrizione e inserimento scolastico dei minori stranieri; competenze del Collegio dei docenti (classe di inserimento individuata con delibera del Collegio, come modificato dall'art. 13, c. 6, D.L. 170/2026; adattamento dei programmi e interventi per l'apprendimento dell'italiano).*
- **D.Lgs. 142/2015, art. 21; Legge 47/2017, art. 14; Linee guida MIUR–Garante per l'infanzia (2017); Vademecum del Ministero dell'Interno (2021)** – *Minori richiedenti protezione, minori non accompagnati e minori fuori dalla famiglia di origine.*
- **Orientamenti interculturali (MI, 2022) e Raccomandazioni "Diversi da chi"** – *Mediazione linguistico-culturale e plurilinguismo.*
- **D.Lgs. 62/2017** – *Valutazione e certificazione nel primo ciclo e Esame di Stato.*
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

(*) **- Di tale nota si ritiene utile riportare una precisazione di carattere terminologico:** - Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/92 o dalla Legge *170/2010 - le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.*

Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto, le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con disabilità e con DSA.

Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

LA SCUOLA

Essere scuola inclusiva significa offrire possibilità e opportunità ad un'ampia gamma di metodi di lavoro per assicurare che ciascun alunno non sia escluso dalla socializzazione e dalla partecipazione alla comunità educante.

L'**Istituto "Rita Levi Montalcini**" ha orientato il PTOF verso un curriculum inclusivo per favorire al meglio lo sviluppo cognitivo, emozionale, sociale e creativo di tutti gli allievi.

Nel curriculum sono stati tenuti in debita considerazione alcuni punti che sono alla base dei processi rivolti all'inclusività:

- ✓ l'inclusione degli alunni con disabilità;
- ✓ l'adozione di misure compensative e dispensative per gli alunni con DSA;
- ✓ l'accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati e l'attivazione di percorsi di Italiano L2, secondo le procedure del Protocollo NAI;
- ✓ *l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES secondo il Protocollo BES;*
- ✓ la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la continuità educativo-didattica e ridurre il disagio scolastico;
- ✓ la valorizzazione delle eccellenze (accezione positiva di Bisogno Educativo Speciale);
- ✓ la formazione continua del personale (didattica inclusiva, didattica innovativa, didattica per competenze, ecc.);
- ✓ la collaborazione di tutti gli stakeholders per il raggiungimento del massimo livello di inclusività scolastica per ogni singolo alunno con BES;
- ✓ l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse umane, strumentali, strutturali ed economiche disponibili.

Si propone, quindi, di **potenziare la cultura dell'inclusione** attraverso la valorizzazione delle buone prassi per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Special. Con i Fondi del PNRR, le passi inclusive, adottate nella nostra Scuola, sono da considerarsi in fase di ulteriore sviluppo sia per dotazioni tecnologiche sia per lo sviluppo psico-pedagico come introdotto dalla quinta Missione del PNRR che si pone l'obiettivo di tutelare chi si trova in condizioni di fragilità sociale ed economica, promuovendo la parità di genere, il contrasto alle discriminazioni e il consolidamento tanto delle infrastrutture sociali quanto delle politiche del lavoro.

Il P.I. - Piano per l'Inclusione

Il ***Piano*** *per l'****Inclusione*** *(P.I.)* è uno ***strumento programmatorio*** normato dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con* ***B****isogni* ***E****ducativi* ***S****peciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*".

Il PI, dunque, come atto formale per l'inclusione, in linea con le finalità previste nel PTOF, prevede azioni atte ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Tale concetto di inclusione, nella letteratura internazionale, è applicato a tutti gli alunni, "*come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione*".

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti La sua redazione, a fine anno scolastico, rappresenta, infatti, il punto d'arrivo del lavoro svolto nell'anno appena trascorso e il punto di partenza per l'avvio del lavoro dell'anno successivo e deve essere inteso come un momento di autoriflessione di tutta la comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi che mirano al raggiungimento del successo formativo in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La conseguente assunzione collegiale di responsabilità del piano ha lo scopo di:

1. garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
2. garantire la continuità dell'azione educativa e didattica in caso di variazione del personale;
3. consentire una riflessione collegiale sul livello di inclusività raggiunto dalla scuola;
4. sistematizzare i rapporti con gli EE.LL., i servizi sociali, l' A.S.L. e gli specialisti del settore per la definizione di percorsi altamente inclusivi;
5. fornire alle famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali la garanzia di percorsi finalizzati al successo formativo di tutti e di ciascuno.

Per rendere operativi gli scopi sopra indicati, il Piano si avvale dei Protocolli di accoglienza e gestione (NAI e BES), che il Dirigente Scolastico promuove ai sensi delle proprie funzioni e che il GLI monitora annualmente. A fine anno scolastico le azioni svolte e la valutazione dei risultati confluiscono nel Piano.

Il MODELLO ICF DELL'OMS

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 introduce l'acronimo BES *(alunni con Bisogni Educativi Speciali).*

L'utilizzo di tale acronimo sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Il modello concettuale e linguaggio di riferimento della scuola inclusiva è quello che ha istituito **l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – OMS 2002)**.

La classificazione riflette la necessità di superare il modello basato sulle **«conseguenze della malattia»** e di mettere al centro della valutazione della condizione di salute il lato positivo, attivo ovvero il **funzionamento**, che, per definizione, è una **dimensione universale**, valutabile per ogni essere umano e non solo per le persone con disabilità**.**

L'ICF ha dunque come scopo quello di descrivere nel modo più dettagliato possibile le funzioni, le abilità e le capacità che comunque caratterizzano qualsiasi persona.

Uno strumento fondamentale per il corretto utilizzo dell'ICF è il ***manuale ICF – CY*****,** redatto dall'**OMS**, all'interno del quale troviamo in maniera dettagliata tutti gli aspetti relativi al funzionamento di una persona e le modalità per classificarli.

ICF come modello bio-psico-sociale

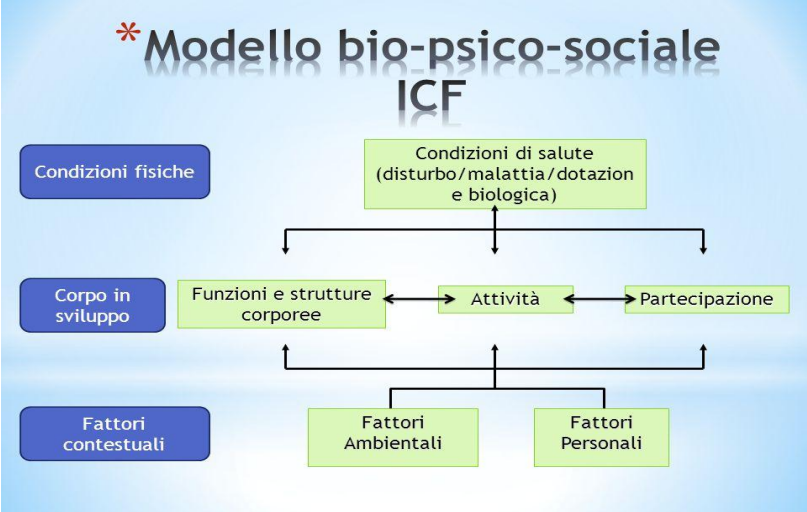
Il funzionamento può essere compreso e descritto solo a partire da tre imprescindibili «chiavi di lettura» dell'esperienza umana, ovvero:

1. **il corpo con le sue funzioni e strutture** (l'essere un corpo);
2. **le attività intenzionali e le forme di partecipazione sociale** (l'avere un corpo);
3. **il collocarsi di ogni persona all'interno di un contesto naturale, costruito e sociale** (l'ambiente).

Il funzionamento è quindi il risultato di un'interazione tra componenti **fisiche**, **psichiche** e **sociali** che si influenzano reciprocamente. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo sostenuto che la salute non può essere concepita come semplice assenza di malattia, ma va pensata e soprattutto perseguita come **globale benessere bio-psico-sociale** e cioè piena realizzazione del proprio potenziale nei vari contesti di vita.

La vita delle persone, anche quando gravemente compromessa da un cattivo stato di salute, rimanda sempre ad un'appartenenza sociale e a una rete di relazioni. Una vita sociale attiva può così contrastare o limitare la compromissione di funzioni o strutture corporee ma anche modificare l'evoluzione di alcune malattie ed è per questo che ICF, oltre a introdurre in modo esplicito la valutazione del coinvolgimento

della persona nella vita sociale, dedica sezioni specifiche alla partecipazione al mondo del lavoro e della scuola, valorizzando il ruolo di cittadini delle persone con disabilità.



Utilizzo dell'ICF in ambito scolastico

Nell'ambito educativo il contesto più direttamente coinvolto è quello dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, sia attraverso la ridefinizione del Piano educativo individualizzato, sia attraverso la strutturazione di nuove modalità di collaborazione con gli operatori dei servizi sanitari che devono costruire la diagnosi funzionale dell'alunno con disabilità. L'ICF si rivela essere un valido strumento per la realizzazione di interventi educativi realmente inclusivi, in quanto aiuta a recuperare la valenza ontologica della persona in quanto essere umano e la consapevolezza che i bisogni educativi speciali delle persone con disabilità non sono tali perché differenti dagli altri, ma in quanto richiedono di pensare e organizzare in modo diverso le prassi educative per rispondere a queste necessità. In quest'ottica l'ICF aiuta a realizzare il processo educativo di integrazione e inclusione come momento di valorizzazione della ricchezza umana, sotto la guida di un pensare speciale che accompagna il percorso di vita della persona.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Le modalità operative da adottare variano in base alle situazioni rilevate e/o alla documentazione fornita dalle famiglie:

- alunni con disabilità certificate (legge 104/92): PEI – Protocollo BES, sezioni 3-4;

- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010): PDP- Protocollo BES, sezioni 4 e 7.1;

- alunni con svantaggio socioeconomico o con disturbi evolutivi specifici: Protocollo BES;

- alunni con svantaggio linguistico e culturale, in particolare gli alunni stranieri neoarrivati (NAI): Protocollo NAI e PDP transitorio;

- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;

- alunni adottati;

- alunni con particolari talenti;

- alunni con handicap temporaneo;

- attivazione istruzione domiciliare e/o in modalità e-learning;

- attivazione istruzione ospedaliera.

La scelta della corretta modalità operativa è fondamentale per garantire il successo formativo dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Se i vari fattori interagiscono in modo positivo, il bambino cresce sano e "funziona" bene dal punto di vista educativo-apprenditivo, altrimenti il suo funzionamento risulta



difficoltoso. La comprensione, il più possibile profonda e completa del funzionamento educativo-apprenditivo di un bambino, può avvenire soltanto se riusciamo a cogliere le singole dimensioni ma soprattutto se riusciamo ad integrarle in una visione complessa e completa.

Approccio inclusivo

Ogni alunno è portatore di una propria *identità* e *cultura*, *di esperienze affettive, emotive e cognitive*. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, *sperimentando diversità* di *genere, di carattere, di stili di vita*, mettendo a confronto le proprie potenzialità (*abilità*) e incapacità (*disabilità*) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo *puntuale e non approssimativo* ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede.
Accogliendo i suggerimenti dell'**Index per l'inclusione**, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:
1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Per la piena realizzazione di un processo inclusivo, ci si deve soffermare anche sulle categorie di risorse che un'Istituzione scolastica può utilizzare. Lo studio di D. Ianes e S. Cramerotti introduce **14 categorie generali di risorse** che il Consiglio di classe o di Interclasse può decidere di attivare per organizzare una didattica basata sul principio di «**speciale normalità**», vale a dire "prima si pensa a modificare l'offerta didattica ordinaria e solo poi, se necessario, si introducono risorse tecniche specifiche, che dovrebbero comunque integrarsi nella normalità e arricchirla". Esse sono:

1. Organizzazione scolastica generale (flessibilità creativa);
2. Spazi e architettura;
3. Sensibilizzazione generale;
4. Alleanze extrascolastiche;
5. Formazione e aggiornamento;
6. Documentazione;
7. Didattica comune;
8. Percorsi educativi e relazionali comuni;
9. Didattica individuale;
10. Percorsi educativi e relazionali individuali;
11. Ausili, tecnologie e materiali speciali;
12. Interventi di assistenza e di aiuto personale;
13. Interventi riabilitativi;
14. Interventi sanitari e terapeutici.

La qualità dell'integrazione e dell'inclusione dipenderà principalmente dall'ampiezza del quadro di risorse attivate e dalla loro «speciale normalità». Il nostro Istituto impegna ad attivare tutte le risorse disponibili per garantire il successo formativo di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Area dei Bisogni Educativi Speciali (specificazioni)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge **104/92** sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)

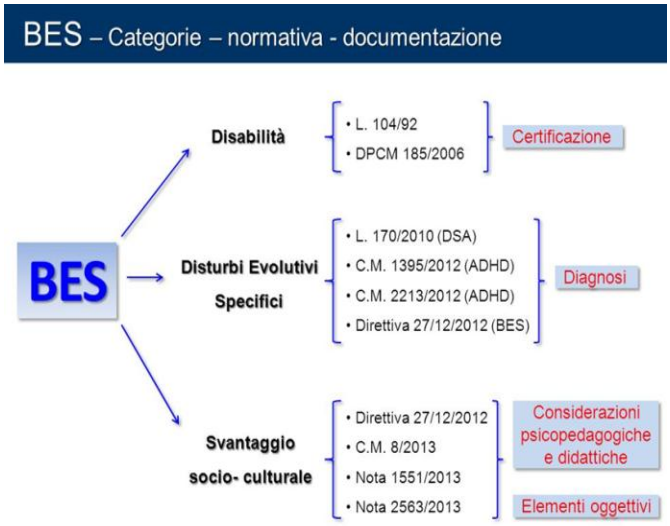
"*In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana*" (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi specifici di apprendimento ai sensi della L. 170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità.

Per questi alunni viene predisposto un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) che illustri gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi.

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unitamente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.



Alunni stranieri neoarrivati (NAI) Gli alunni stranieri neoarrivati rientrano nell'area dello svantaggio linguistico e culturale (Direttiva MIUR 27/12/2012; C.M. 8/2013; Nota MIUR 2563/2013). Sono accolti e seguiti secondo il Protocollo NAI, che disciplina l'accoglienza e l'accertamento delle competenze, l'iscrizione, l'incontro con la famiglia, l'inserimento in classe con i laboratori di Italiano L2, la valutazione e il raccordo con i Servizi sociali e con i CPIA. Per questi alunni il Consiglio di Classe, Interclasse o Intersezione predispone un PDP transitorio, con misure compensative e dispensative e criteri di valutazione di tipo formativo; il PDP è aggiornato periodicamente e chiuso quando l'alunno ha raggiunto una competenza linguistica adeguata. La classe di inserimento è individuata dal Collegio dei docenti con delibera (art. 45 D.P.R. 394/1999.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	/
➢ minorati udito	/
➢ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	/
➢ DSA	10
➢ ADHD/DOP	/
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	14
➢ Linguistico-culturale	/
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2
➢ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	27

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	**10**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	**/**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistente Educativo culturale AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali area 3 - Inclusione	Attività di coordinamento e di verifica dei processi di inclusione dell'Istituto	**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento e di verifica dei processi di inclusione dell'Istituto per alunni DSA	**Sì**
Equipe multidisciplinare (neuropsichiatra, assistente sociale, psicologa)	Supporto alle azioni inclusive deliberate dell'Istituto	**Sì**
Docenti tutor/mentor (coordinatore di classe)	Supporto alle azioni inclusive deliberate dal Consiglio di Classe e di Interclasse	**Sì**
Altro:		**/**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**Sì**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**/**
Altri docenti (tutti i docenti che a vario titolo operano nelle classi di appartenenza degli alunni con BES)	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	**/**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro:	**/**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	**/**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI -CTI -CTS Sant'Angelo a Sasso	**Sì**
	Altro:/	**/**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					**X**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					**X**
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**X**
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Nota Ministero istruzione n. 1718 del 28 maggio 2024 - Piani Educativi Individualizzati e inclusione

Nella nota il ministero precisa che entro il 30 giugno i GLO dovranno compilare le sezioni conclusive del PEI per gli alunni già in possesso di certificazione e i PEI provvisori per gli alunni che hanno ottenuto la certificazione per la prima volta. Attraverso la nota il Ministero ha dunque precisato che, poiché a livello nazionale **non è stato ancora adottato il Profilo di Funzionamento** da parte delle strutture sanitarie competenti, **non è possibile procedere alla compilazione delle tabelle C e C1**. Pertanto, conclude il Ministero, le istituzioni scolastiche dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla **compilazione delle Sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1**.

Nota di riscontro operativa (Nota USR Campania prot. 51649 del 26/05/2026)
Le indicazioni fornite trovano piena rispondenza nella Nota dell'USR Campania del 26 maggio 2026, che definisce gli adempimenti di fine anno per l'inclusione.
In particolare, la fonte conferma i seguenti punti chiave:

Scadenze e tipologie di PEI: Viene ribadito l'obbligo di completare entro il 30 giugno sia la verifica finale dei PEI per l'anno in corso, sia la redazione dei PEI provvisori per gli alunni di nuova iscrizione o nuova certificazione

Obbligo del PEI Informatizzato: Si conferma la necessità di utilizzare i modelli nazionali vigenti (allegati al DI 153/2023) e di procedere con la compilazione informatizzata sulla piattaforma SIDI (Partizione separata ANS), allo scopo di uniformare le procedure nazionali e semplificare il lavoro dei GLO
Mancanza del Profilo di Funzionamento: La nota specifica che, nelle more dell'adozione del Profilo di Funzionamento, i bisogni dell'alunno devono essere definiti sulla base della Diagnosi Funzionale o di altra certificazione ufficiale

Proposta delle risorse (Sezione 11): Viene sottolineata l'importanza della Sezione 11 ("Verifica finale/Proposte per le risorse professionali"), dove il GLO deve esplicitare e motivare rigorosamente la proposta delle ore di sostegno e delle altre figure professionali per l'anno successivo

Questa Nota corrobora la validità del percorso intrapreso dal nostro Istituto, garantendo che le procedure di digitalizzazione e progettazione siano pienamente allineate alle più recenti disposizioni ministeriali e regionali

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gestione Digitale e Organizzazione dell'Inclusione Scolastica

Nel corrente anno scolastico, l'organizzazione dei processi inclusivi del nostro Istituto si è avvalsa della figura di un docente delegato dal Dirigente Scolastico per l'inclusione, individuato in conformità alle disposizioni dell'USP di Benevento

In stretta osservanza della normativa vigente in materia di privacy e protezione dei dati sensibili, l'Istituto opera attraverso la piattaforma predisposta dall'USP per la Gestione degli Alunni con Disabilità, strumento deputato alla raccolta e registrazione delle certificazioni clinico-mediche e alla gestione delle istanze amministrative, incluse le richieste di fermo didattico

Parallelamente, il processo di digitalizzazione della progettazione educativa ha compiuto un passo decisivo in linea con la **Nota ministeriale n. 4316 del 19 ottobre 2023**. Il nostro Istituto, valorizzando la propria esperienza maturata sin dall'anno scolastico 2023/2024, ha consolidato l'utilizzo delle funzioni per la compilazione dei modelli nazionali di PEI all'interno della Partizione separata dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) sul portale SIDI

L'adozione di tale ambiente digitale permette una gestione integrata del Fascicolo dell'alunno, consentendo di:

Redigere i PEI in conformità ai modelli definiti dal DI 153/2023

Garantire la continuità progettuale attraverso l'importazione dei dati dai PEI provvisori

Registrare sistematicamente le verifiche intermedie e finali, rendendo tracciabile l'intero percorso di inclusione

Questa transizione digitale non è intesa come un mero adempimento burocratico, ma come un'opportunità per implementare la corresponsabilità educativa

L'intero agire della comunità educante è orientato a elevare i livelli di inclusività dell'Istituto, attivando una rete sinergica di collaborazione che coinvolge famiglie, Enti Locali, Servizi Sociali e l'Équipe multidisciplinare dell'A.S.L.

In tale ottica, l'inclusione rappresenta il paradigma culturale e professionale che guida la nostra progettazione, mirando al pieno successo formativo e alla costruzione del progetto di vita di ogni studente

Risorse umane coinvolte

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale area 3- Inclusione (con ruolo di referente GLH, GLI e DSA) Valutazione interna ed esterna degli alunni -
- Funzione Strumentale area 1 Gestione del PTOF - Interventi e servizi per gli alunni- Autovalutazione d'Istituto Sostegno al lavoro docenti
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di intersezione/Interclasse/Consigli di Classe
- Coordinatori di classe
- Docenti curricolari

- Commissione Accoglienza NAI
- Mediatore linguistico-culturale
- Assistente Amministrativo dell'area "alunni"
- CIPIA
- Servizi Sociali di Ambito
- Personale ATA
- Assistenti AEC
- Équipe Multidisciplinare
- Servizi Sociali del Comune
- A.S.L.
- EE.LL.
- C.T.S.
- G.I.T.

Dirigente Scolastico

- costituisce con apposito decreto il G.L.I. e i G.L.O.
- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il G.L.I e i vari G.L.O.;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- cura i rapporti con le famiglie degli alunni con BES sia nella fase di accoglienza, sia in quella di orientamento;
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- approva con il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto il Protocollo NAI e il Protocollo BES;
- adotta protocolli di individuazione precoce dei problemi di apprendimento;
- presiede la Commissione Accoglienza NAI;
- effettua le segnalazioni ai Servizi sociali previste dall'art. 12 D.L. 170/2026;
- riferisce ogni anno al Consiglio di Istituto."
- trasmette alle famiglie apposite comunicazioni;
- promuove la definizione di protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le pratiche inclusive ottimizzando l'impiego delle risorse umani e materiali a disposizione dell'IC;
- riceve le diagnosi e/o certificazioni, le acquisisce al protocollo e le condivide con la FS area Inclusione e con il gruppo docente della classe di appartenenza;
- - promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti inclusivi e ne coordina le azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- promuove la diffusione e l'utilizzo di metodologie e tecnologie didattiche innovative;
- definisce le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione ed eventuale revisioni;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- supervisiona tutte le azioni poste in essere nel Piano Annuale di Inclusione operando un feed back continuo con il referente Area Inclusione e con le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

Collegio dei docenti

- delibera i criteri generali e, per ciascun alunno straniero, la classe di inserimento art. 45 D.P.R. 394/1999;
- approva i Protocolli e le loro integrazioni;
- programma l'adattamento dei programmi e i laboratori di Italiano L2."

Funzione Strumentale Area 1 Inclusione

- Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano per l'Inclusione;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione;
- Cura l'Innovazione Metodologica e Didattica STEM;
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presenti nei PDP/PEP/PEI;
- Garantisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per gli apprendimenti multimodali e nella i gestione delle pratiche inclusive;
- Coordina la transizione verso il PEI informatizzato su piattaforma SIDI;
- Coordina l'attuazione dei Protocolli NAI e BES;
- Partecipa ai primi colloqui con le famiglie degli alunni NAI;
- Supporta i Consigli di Classe nella redazione dei PDP;
- Cura il monitoraggio e la relazione annuale;
- In collaborazione con il DS, promuove attività di tipo laboratoriale e progetti inclusivi garantendone coerenza e innovazione in relazione alle indicazioni fornite dal PI;
- attraverso la formazione, approfondisce e divulga tematiche legate alla disabilità e al disagio;
- coordina i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.I.T. e C.T.S. di riferimento)
- svolge azioni di monitoraggio, valutazione e progettazione delle prassi inclusive in collaborazione con tutte le FFSS per consolidare e/o formulare procedure condivise.

La Funzione Strumentale 1 opera in sinergia con le FF.SS. 2 e 3 per presidiare le aree operative in un'ottica di corresponsabilità educativa garantendo un costante innalzamento della qualità e dell'efficacia delle pratiche inclusive dell'intero Istituto

Consiglio di classe, di interclasse e intersezione

Coordinatore di classe:

- rileva alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella propria classe attraverso il modello di scheda predisposto dal GLI;
- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e l'eventualmente adozione di misure compensative e dispensative;
- individua per gli alunni NAI il compagno di viaggio (tutor), osserva l'alunno, redige il PDP transitorio;
- valuta in modo formativo;
- applica il Protocollo BES per tutte le tipologie;
- coordina i Consigli di Classe e Interclasse per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli alunni con DSA e altre tipologie BES;
- partecipazione agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento del PEI;
- promuove la partecipazione delle famiglie al dialogo educativo e al processo formativo;
- comunica al DS problematiche emergenti (didattiche e/o psico-socio-relazionali);
- contatta la famiglia per raccogliere informazioni;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Docenti curricolari:

- curano la realizzazione dell'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare;
- organizzano dei curricula in funzione ai diversi stili cognitivi;
- gestiscono le attività educativo-didattiche favorendo e potenziando gli apprendimenti;

- adattano i materiali e usano strategie in relazione ai bisogni degli alunni;
- individuano gli obiettivi minimi curriculari per ciascuna disciplina.
- individuano, progettano e condividono interventi personalizzati;
- elaborano e attuano il Piano di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.);
- definiscono forme condivise di valutazione e certificazione delle competenze.

Il docente di sostegno

- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporta il team docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- elabora e condivide il Piano di Lavoro (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile;
- collabora nella preparazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P. non L. 104/92) in quanto docente contitolare della classe.

Responsabili dei dipartimenti

- favorire l'inclusività attraverso la promozione della trasversalità negli ambiti degli insegnamenti curriculari;
- coordinare nell'individuazione dei livelli disciplinari minimi attesi.

Servizio di Assistenza specialistica

L'azione del servizio educativo (a cura degli assistenti finanziati dalla Regione Campania) è integrata con l'attività didattica sulla base di una progettazione individuale dei singoli operatori e collegiale, elaborata in accordo con l'insegnante di sostegno, i docenti curricolari e la famiglia e attuata attraverso una condivisione del progetto educativo e inserita nel PEI. Tale condivisione è regolamentata da un *Patto di corresponsabilità* e coofirmato dagli educatori e dall'Istituzione scolastica, dove si esplicitano funzioni, modalità e monitoraggio delle attività poste in essere. Gli interventi educativi sono finalizzati a supportare gli alunni disabili nell'ambito dell'autonomia sociale, dell'autosufficienza di base, delle generalizzazioni delle abilità apprese nei vari contesti di vita e nelle relazioni sociali.

Personale ATA

Nell'attività amministrativa:

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie
- cura iscrizioni con modulistica bilingue, iscrizione con riserva in assenza di documenti, comunicazione al Comune.

Nell'attività ausiliaria:

- forniscono l'assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale.

Volontariato e associazioni del territorio:

- da coinvolgere per conoscere e condividere progetti.

L'A.S.L.

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;

- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato perl'alunno.

I Servizi Sociali del Comune di San Giorgio del Sannio

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia o a scuola o presso la sede di servizio;
- su richiesta della famiglia valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione degli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Famiglia

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni. (se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso);
- partecipa ai GLO;
- fornisce indicazioni sulla personalità, interessi, punti di forza e criticità degli alunni ed è invitata a costruire sinergie partecipative con la scuola;
- condivide il PDP o il PEI.

Riforma sostegno, i nuovi gruppi per l'inclusione: ruolo, competenze e funzioni

Con l'approvazione del D.Lgs. 66/2017, attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, e il successivo D.Lgs 96/2019 (Disposizione integrative e correttive al D.Lgs 66/2017) viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.
Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di:

• **GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)**
• **GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)**
• **si conferma il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)** già operante nelle diverse istituzioni scolastiche, istituito con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

Tra i Gruppi che attualmente operano sul sostegno all'interno delle singole istituzioni scolastiche, come novellato nel D.I. n.182, modificato e integrato dal D.I. 153/2023, assumono un compito fondamentale i GLO che operano all'interno di ogni consiglio di classe dove vi sono alunni riconosciuti ai sensi della L.104/92.
Vediamo ora di chiarire compiti e funzioni dei diversi Gruppi citati così come riportato integralmente nella normativa vigente.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)

È un Gruppo di lavoro a livello regionale che ha compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma sull'inclusione scolastica.
Come indicato nell'art. 9 del DDL approvato, l'istituzione del GLIR è prevista nell'art.15 comma 1 (modificato) della legge 104/92:
*Presso ogni USR è istituito il Gruppo di lavoro Interistituzionale regionale (**GLIR**) con compiti di:*
a) *consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;*
b) *supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (**GIT**);*
c) *supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.*
Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato.
Al suo interno è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.
Come chiarisce il comma 3 del nuovo art.15 della legge 104/92, riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, la composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, sono definite con decreto del MIUR, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT)

I gruppi per l'inclusione territoriale (GIT) sono istituiti a livello di ambito territoriale provinciale.
Il GIT:

- è composto da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative;
- è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale;
- è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

Compiti e funzioni del GIT:

- conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure esprime su tale richiesta un parere difforme;
- supporta le scuole:
- nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF
- nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica

- nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva;
- svolge ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio. In tal caso, il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica e dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Evidenziamo che in seguito alle modifiche apportate, **il GIT non ha più il compito di formulare all'USR la proposta delle risorse di sostegno didattico da assegnare a ciascuna scuola.**

Le modalità di funzionamento del GIT, la sua composizione, gli ulteriori compiti attribuiti, le forme di monitoraggio del suo funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica, sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Funzione dei gruppi attualmente operanti nell'Istituto "Rita Levi Montalcini"

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione richiesto dal D.M. 27/12/2012, L. 53/2003 e C.M. n. 8/2013 Prot. 561, ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il Gruppo è nominato dal Dirigente Scolastico annualmente con relativo decreto.

Per la realizzazione del Piano di inclusione e del PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Composizione del GLI

- Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- Funzione Strumentale per le attività di sostegno;
- docente referente della Commissione Accoglienza NAI;
- mediatore linguistico-culturale;
- rappresentanza dei docenti coordinatori dei differenti ordini di scuola:
- docenti aventi in carica alunni con certificazione DSA;
- docenti per le attività di sostegno;
- assistente AEC, genitori;
- specialisti della Azienda Sanitaria Locale- Distretto di San Giorgio del Sannio;
- rappresentante dei Servizi Sociali;
- rappresentanti del Comune di San Giorgio del Sannio.

Compiti e funzioni del GLI

- effettua la rilevazione degli alunni con disabilità presenti nell'Istituto;
- individua le risorse materiali, strutturali, strumentali e umane disponibili (interne ed esterne) al fine di predisporre un piano inclusivo rispondente alle esigenze rilevate;
- monitora l'applicazione dei Protocolli NAI e BES e propone al Collegio i relativi aggiornamenti;
- rileva ogni anno il numero di alunni NAI, dei PDP transitori e degli alunni in laboratorio di Italiano L2;
- avanza proposte di miglioramento e nuove prassi inclusive;
- opera una disamina critica dei metodi e delle strategie di insegnamento, in modo da prevedere adeguamenti e arricchimenti, da parte dei docenti curriculari e di sostegno, della didattica "per la classe" in relazione agli strumenti/strategie introdotti per gli allievi con disabilità;
- cura e incentiva i contatti e le relazioni con il CTI e il CTS di riferimento;

- supporta e incentiva le misure di accompagnamento per l'adozione del nuovo modello nazionale PEI;
- cura l'accoglienza, la crescita e l'inclusione degli alunni;
- promuove rapporti collaborativi con le famiglie degli allievi con disabilità;
- contribuisce alla redazione e verifica del PAI nella parte relativa agli alunni con disabilità;
- promuove e realizza progetti che favoriscono l'inclusione.
- si interfaccia con GIT (accordo di rete di istituzioni scolastiche facenti parte dell'Ambito Territoriale ….), CTS e servizi sociali sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

I Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità sono costituiti a livello di istituzione scolastica.

Il decreto n. 182 del 29/12/2020, integrato e modificato dal D.I. n. 153 del 01/08/2023 (principali misure correttive: comma 5 e 7 dell'articolo 3 del DI n. 182), riporta la composizione del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione entro i primi quattro commi dell'art. 3, in modo coerente con il D.Lgs 66/2017 art. 9, come modificato dal D.Lgs. 96/2019, commi 8-9-10-11.

Composizione del GLO

- consiglio di classe o team docenti, compresi gli insegnanti di sostegno;
- tutte le figure professionali interne ed esterne alla scuola (figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte);
- i genitori dell'alunno con disabilità;
- l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità, che "prende in carico l'alunno dal momento della visita medica";

In casi specifici è assicurata la partecipazione dell'alunno con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione.

Compiti e funzioni del GLO

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di incluso.

I genitori interagiscono con il corpo docente e UVM "ai fini del necessario supporto" sottolineando il ruolo chiave della famiglia all'interno della co-progettazione educativa e didattica. I genitori, inoltre, possono indicare la partecipazione al GLO di un esperto, previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico.

L'ASL partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa.

In quanto organo ufficiale, si specifica che la nomina del GLO è effettuata a inizio anno scolastico tramite decreto, a valle dell'analisi della documentazione presente agli atti, da parte del Dirigente Scolastico.

Nello specifico:

- vengono regolate cadenza e calendarizzazione delle riunioni: il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie.

Si stabilisce che il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri . Questa sezione viene in soccorso a necessità logistiche che portano il gruppo di lavoro a non potersi riunire sempre al completo.

Si chiarisce che le riunioni devono avvenire, salvo comprovate necessità, in orario scolastico, in orario non coincidente con quello di lezione.

Si ammette lo svolgimento delle riunioni in modalità a distanza per necessità dovute all'emergenza sanitaria, dando approvazione legale alle riunioni.

Le riunioni del GLO, convocate dal Dirigente Scolastico con congruo preavviso devono essere registrate con apposito verbale. Tutti i membri del GLO possono avere accesso al PEI e ai verbali-

L'operato del GLO acquisisce dunque a pieno titolo valore di atto amministrativo caratterizzato da ufficialità e trasparenza.

Il Centro Territoriale di Supporto (C.T.S.) - I.C. Sant'Angelo a Sasso di Benevento

- rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse;
- fornisce supporto al processo di inclusione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche;
- funge da centro di consulenza, collegamento e monitoraggio;
- promuove, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000;
- le sue funzioni si estendono a tutti gli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto assume l'inclusione scolastica quale paradigma culturale e professionale fondante dell'intera comunità educante, orientando ogni pratica progettuale e organizzativa verso il successo formativo e la costruzione del progetto di vita di ciascun alunno.

Un pilastro fondamentale di tale strategia è la valorizzazione delle competenze professionali del personale scolastico.

In quest'ottica:

- Le proposte formative avanzate dal **Polo formativo Lucarelli** sono state accolte e condivise pienamente nell'**anno scolastico 2025/2026**, integrandosi nel Piano per l'Inclusione come strumenti per l'aggiornamento delle pratiche didattiche in piena conformità con il R.A.V. e il PdM d'Istituto;
- Le attività formative realizzate nel **biennio precedente**, in stretta relazione con le linee di investimento del **PNRR**, hanno svolto un ruolo **propedeutico** essenziale. Tali competenze sono oggi ampiamente diffuse tra il personale docente e sistematicamente utilizzate in ambito inclusivo per favorire la personalizzazione dei percorsi e l'uso di nuove tecnologie. Tali attività, mirate a rispondere ai nuovi bisogni educativi, si focalizzano sui seguenti pilastri tecnologici e metodologici:

Rivoluzione digitale:

Risposta ai nuovi bisogni formativi tramite strumenti tecnologici a supporto della formazione; creazione di contenuti digitali come metodologia e strumento per una didattica coinvolgente; promozione della Scuola Digitale nelle dimensioni del Blended learning e del Lifelong learning.

Coding e Storytelling Digitale:

Sperimentazione di codici comunicativi integrati (testo, audio, video, immagini) e utilizzo di Scratch per la narrazione digitale, facilitando l'espressione di alunni con bisogni educativi speciali o barriere linguistiche.

Creatività e Gamification:

Applicazione della Gamification nei diversi contesti e campi d'utilizzo didattici per aumentare la motivazione e l'inclusione del gruppo classe.

Prove CBT e Ambienti Immersivi:

Uso strategico delle piattaforme Socrative e Panquiz per valutare le conoscenze e i progressi in modo rapido, ottenendo report in tempo reale; parallelamente, utilizzo della realtà aumentata e virtuale tramite Thinglink e Artsteps per la realizzazione di ambienti formativi immersivi e accessibili.

Questa solida base formativa permette alla comunità educante di attuare una **corresponsabilità educativa** reale, traducendo le conoscenze acquisite in pratiche progettuali documentate e migliorabili. L'obiettivo comune resta quello di garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli studenti, attraverso un curricolo inclusivo che sappia rispondere con efficacia e innovazione ai singoli bisogni educativi.

Formazione e Progettazione Digitale per l'Inclusione

L'Istituto "Rita Levi Montalcini", in piena coerenza con l'evoluzione normativa tracciata dal Decreto Interministeriale n. 153/2023 (che ha aggiornato e integrato le disposizioni del precedente D.I. n. 182/2020), promuove attivamente la formazione continua del personale docente, specializzato e curricolare, sui nuovi modelli nazionali per l'inclusione.

L'Istituto valorizza e adotta le risorse formative e i **webinar proposti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)** all'interno della sezione dedicata del portale ministeriale, specificamente rivolta alla compilazione del PEI informatizzato

Tale piattaforma rappresenta lo strumento di riferimento istituzionale per l'aggiornamento professionale, offrendo un ambiente digitale interattivo che comprende:

Riferimenti Normativi e Allegati: collegamenti diretti alla legislazione vigente e ai relativi chiarimenti tecnici;

Documentazione di Accompagnamento: linee guida operative fondamentali per la declinazione pratica della progettazione educativa;

Moduli Formativi Specifici: attività di formazione dedicate alle nuove modalità operative e all'utilizzo delle funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Domande Frequenti (FAQ): una sezione in costante aggiornamento per uniformare le prassi e risolvere dubbi procedurali

Il presente contributo analizza la struttura e i contenuti del decreto, con particolare attenzione alle misure di raccordo tra i vari gradi di istruzione. L'obiettivo primario è guidare i docenti nella compilazione tecnica delle sezioni del nuovo PEI digitale su piattaforma SIDI, al fine di garantire la tracciabilità del lavoro dei GLO, implementare la corresponsabilità educativa e assicurare il pieno diritto allo studio.

Inoltre, molti docenti hanno partecipato ai vari percorsi formativi proposti e realizzati dall'I.C. "G.B. Lucarelli" Benevento in quanto scuola individuata come Centro snodi Formativi, percorsi proposti all'utenza di ambito attraverso la Piattaforma Futura

Tra le tematiche trattate ricordiamo:

- Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di I e II grado
- Misure di Accompagnamento Valutazione Scuola Primaria (**Legge n. 150/2024** e **Ordinanza Ministeriale n. 3/2025**)
- Progettazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi (Sistema Nazionale Di Valutazione (SNV))
- Sistema Integrato (06)
- Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali
- Pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI)
- Discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- Competenze multilinguistiche
- Digitalizzazione e innovazione
- Inclusione sociale
- Educazione alla sostenibilità - Transizione ecologica
- Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali

Percorsi formativi significativi per favorire il processo inclusivo sociale e scolastico:

- Partecipazione al Progetto **"Io penso: percorso di cittadinanza digitale consapevole"** proposto dall'IIS Telesi@ giunto alla quarta edizione.

Il progetto ha favorito azioni inclusive all'interno dei vari gruppi della classi ptime della scuola secondaria di I grado. Gli studenti hanno affrontato tematiche che mettevano in luce e l'uso distorto, spesso inconsapevole della rete a fronte dell'attuale situazione epidemiologica proponendo attività risolutive volte al miglioramento della qualità di vita degli alunni.

Tra queste:

- Educare all'uso consapevole di internet, dei nuovi media e delle tecnologie.
- Conoscere i diritti e i doveri del mondo digitale.
- Fornire conoscenze e competenze necessarie per navigare con responsabilità.
- Prevenire i rischi di un uso inadeguato del web.
- Prevenire le dipendenze da web.
- Acquisire competenze di peer education.

Il Progetto "Patentino digitale" è stato promosso dalla senatrice Elena Ferrara e dal suo gruppo di lavoro, al fine di introdurre nel primo biennio i temi della prevenzione e del contrasto al cyberbullismo (Legge 71/17), formando gli studenti ad una cittadinanza digitale consapevole (Legge 92/19).

Partecipazione al **Progetto ORIENTAlife - La scuola orienta per la vita**

Il progetto **"ORIENTAlife – la scuola orienta per la vita"**, rivolto alle scuole secondarie della Campania, si raccorda pienamente alla cornice di senso della **Nota USR Campania del 26/05/2026, valorizzando la scuola come interfaccia strategica in un sistema integrato con il territorio**. Attraverso interventi di informazione, consulenza e accompagnamento nelle fasi di ingresso, itinere e uscita, l'iniziativa sostiene la continuità educativa e la definizione del Progetto di Vita di ciascuno. Tale approccio garantisce il successo formativo e la partecipazione piena degli studenti, trasformando l'orientamento in una pratica progettuale coerente, mirata a prevenire rischi di fragilità nelle fasi di transizionedi informazione orientativa, consulenza orientativa, orientamento formativo, accompagnamento.

Si promuovono, inoltre, percorsi di auto-aggiornamento e mutuo-aggiornamento attraverso incontri per socializzare conoscenze e prassi educativo-didattiche al fine di condividere e creare repertori diffusi di strategie inclusive.

Criticità rilevate

- Ridotta possibilità di creare "spazi educativi" sicuri e confortevoli che favoriscano il benessere e la salute degli studenti, intesi come spazi fisici a supporto dei molteplici programmi di insegnamento e apprendimento, in quanto, alcuni plessi del nostro Istituto sono in fase di demolizione e ricostruzione. Pertanto, gli alunni sono allocati, in fase transitoria, in strutture individuate dal Comune di San Giorgio del Sannio.

Proposte di miglioramento

- Promuovere, a livello di Istituto o di ambito, corsi di formazione e di aggiornamento performanti sulle seguenti tematiche:

- divenire co-costruttori del proprio e dell'altrui sapere;
- definire e strutturare strumenti di osservazione per l'individuazione precoce dei Bisogni Educativi Speciali;
- aumentare le competenze sia di linguaggio emotivo che di consapevolezza sui propri vissuti;
- aumentare il senso di autoefficacia attraverso un protagonismo propositivo e positivo, libero da standard di performance o da valutazioni quantitative;
- verifica/valutazione/certificazione competenze per alunni con BES con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- utilizzo dei codici della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) quale strumento di supporto alla programmazione educativa in virtù della sua universalità di applicazione e puntualità di inquadramento funzionale e contestuale.

- Istituire un gruppo di ricerca-azione sui processi di inclusione degli alunni con BES per aggiornare la modulistica relativa ai vari aspetti inclusivi;
- definire un protocollo di accoglienza/gestione per ogni singola tipologia di BES e per migliorare e diffondere buone prassi inclusive in maniera sistemica.

L'Istituto ha elaborato il Protocollo NAI e il Protocollo BES . ne cura l'aggiornamento annuale; per ulteriori tipologie di BES (disabilità, DSA, ADHD, svantaggio) si proseguirà con protocolli specifici, a cura del gruppo di ricerca-azione.

Si propongono percorsi di formazione su: didattica dell'Italiano L2 (livelli QCER, BICS/CALP); mediazione linguistico-culturale e comunicazione con le famiglie; redazione del PDP transitorio per alunni NAI

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In linea con gli orientamenti normativi e pedagogici più recenti, l'Istituto assume l'inclusione scolastica come il paradigma culturale e professionale che orienta ogni pratica valutativa

La valutazione non viene intesa come una mera verifica degli esiti, ma come un processo coerente, documentato e migliorabile, parte integrante della costruzione del progetto di vita di ciascun alunno

L'obiettivo centrale è garantire il successo formativo di ognuno attraverso strategie che **promuovano l'apprendimento in base al funzionamento individuale nel contesto scolastico**

Adottando il modello bio-psico-sociale (ICF), la valutazione supera la logica del "deficit" per valorizzare le capacità e la performance dell'alunno, ponendo al centro i suoi diritti e le sue aspirazioni

In questo scenario:

- **La valutazione formativa** funge da leva per regolare i processi di insegnamento-apprendimento in funzione delle specificità di ciascuno;
- **La valutazione autentica** favorisce la consapevolezza dello studente e la sua partecipazione piena, rendendo la valutazione non solo "dell'apprendimento" ma prioritariamente "per l'apprendimento".

Per gli studenti con disabilità certificata, la valutazione è effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), strumento fondamentale che garantisce il diritto all'istruzione attraverso la personalizzazione dei percorsi e delle discipline

Per gli alunni stranieri neoarrivati (NAI) la valutazione ha carattere formativo e tiene conto di impegno, partecipazione, frequenza ai laboratori di Italiano L2 e progressi rispetto al PDP transitorio, nelle forme e nei modi previsti per i minori italiani (D.Lgs. 62/2017; Linee guida MIUR 2014). Nel primo periodo i Consigli di classe possono verificare le conoscenze con attività meno legate alla lingua. Le prove non sono differenziate formalmente. In sede di Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, in caso di rilevanti difficoltà comunicative, è possibile la presenza di docenti o mediatori competenti nella lingua d'origine. Si rinvia al Protocollo NAI (sezione 10) e al Protocollo BES (sezione 7).

Per gli studenti con altri Bisogni Educativi Speciali (BES), la valutazione si attua in coerenza con il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definendo strumenti compensativi e misure dispensative all'interno di una cornice di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia

Nella predisposizione dei PEI, dei PDP e dei PDI, i Consigli di classe avranno cura di valutare gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali a partire da:

- La situazione personale
- Il progresso rispetto alla situazione di partenza
- L'impegno profuso e la partecipazione all'attività didattica
- Il metodo di studio

Il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe monitora gli strumenti e le misure adottate per gli studenti con disabilità o con BES, in coerenza con quanto concordato nei singoli PEI o PDP.

La valutazione delle criticità individuate e sottoscritte nel PI sarà propedeutica per l'avvio di misure correttive del processo inclusivo.
Si attuerà attraverso l'autovalutazione dell'istituzione scolastica come il monitoraggio del PTOF, finalizzato a migliorare aspetti critici dell'offerta formativa specificatamente alle tematiche dell'inclusività.

Proposte di miglioramento

L'Istituto persegue l'innalzamento della qualità dell'inclusione attraverso l'agire sinergico dell'intera comunità educante, che assume la corresponsabilità educativa come leva per il successo formativo di ogni studente.
In tale contesto, tutte le figure professionali (docenti di sostegno, di classe, di potenziamento e assistenti specialistici) collaborano per attivare e documentare pratiche inclusive coerenti e migliorabili, orientate alla costruzione del progetto di vita individuale
Per la realizzazione di un curricolo inclusivo, si promuove l'adozione di strategie e metodologie innovative volte alla personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi:

- **Apprendimento cooperativo e Peer Tutoring**: valorizzazione del lavoro dei compagni di classe come risorsa fondamentale del percorso inclusivo;
- **Didattica laboratoriale (learning by doing):** percorsi esperienziali mirati a trasformare le conoscenze in competenze concrete;
- **Uso di nuove tecnologie e ausili**: impiego sistematico di strumenti digitali per abbattere le barriere e favorire la partecipazione piena

Valutazione e Progettazione Didattica

I Consigli di Classe e di Interclasse definiscono modalità di verifica e criteri di valutazione condivisi, coerenti con il paradigma culturale dell'inclusione
La valutazione è intesa come un processo "per l'apprendimento", finalizzato a monitorare il funzionamento dell'alunno nel contesto scolastico secondo il modello bio-psico-sociale (ICF):
Studenti con disabilità certificata: la progettazione didattica, definita collegialmente in sede di GLO, si articola attraverso il PEI, garantendo il diritto all'istruzione mediante percorsi personalizzati che possono prevedere obiettivi adeguati alle singole potenzialità o programmi equipollenti, mantenendo sempre una medesima valenza formativa.
Studenti con BES e DSA: la valutazione si attua in conformità al PDP, privilegiando le competenze di analisi e sintesi rispetto alla correttezza formale. Si garantisce l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, incluse verifiche orali a compensazione di quelle scritte e l'ausilio di software o mappe concettuali, per valorizzare la performance e le potenzialità dello studente
L'intero processo di progettazione e monitoraggio è supportato dall'informatizzazione del PEI su piattaforma SIDI, che assicura la tracciabilità degli interventi e la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Funzione Strumentale area 1 - Coordinatore per l'Integrazione alunni con Disabilità

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Offre sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI
- Collabora con i docenti in fase di monitoraggio e verifica degli obiettivi del PEI
- Collabora al monitoraggio del livello di integrazione degli alunni con disabilità
- Promuove azioni sinergiche per favorire il benessere scolastico degli alunni DSA e/o con BES
- Promuove un raccordo comunicativo tra l'ASL, le famiglie e gli assistenti educatori
- Collabora con i docenti per l'elaborazione dei PDP

Responsabile di Dipartimento

- Sostiene i docenti nell'individuazione degli obiettivi minimi
- Promuove la diffusione di pratiche didattiche inclusive

Sostegno scolastico

- sostegno educativo e didattico agli alunni certificati secondo la Legge 104/92 e contitolarità nella classe di nomina
- Sostegno individualizzato (principalmente all'interno dell'aula)
- Sostegno per piccoli gruppi (principalmente all'interno dell'aula)

Per i casi di alunni con disabilità grave:

- sostegno individualizzato e per piccoli gruppi all'interno dell'aula e attività di laboratorio con la compresenza dell'insegnante di sostegno e dell'educatore

Proposte di miglioramento

Valorizzazione delle Competenze Professionali e Formazione Continua Preso atto della conclusione dei precedenti piani di investimento (PNRR), l'Istituto si impegna a capitalizzare le competenze digitali e metodologiche acquisite dal personale docente. Si promuove la partecipazione a percorsi formativi permanenti focalizzati su:

Modello Bio-Psico-Sociale (ICF): approfondimento dei criteri di valutazione basati sul "funzionamento" dell'alunno nel contesto scolastico, superando la logica del mero "deficit" clinico

Progettazione del "Progetto di Vita": implementazione di strategie didattiche che pongano al centro i diritti, le aspirazioni e le potenzialità dello studente, in linea con il D.Lgs. 62/2024

Consolidamento della Transizione Digitale (PEI Informatizzato) Al fine di rendere più tracciabile il lavoro dei GLO e semplificare le procedure, l'Istituto promuove l'uso sistematico delle funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS)

Il miglioramento si attuerà attraverso:

L'ottimizzazione dei processi di pianificazione, monitoraggio e valutazione del PEI digitale

L'implementazione di un ambiente digitale interattivo che favorisca la reale condivisione dei dati tra tutti gli attori del sistema integrato (scuola, famiglia, ASL).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Criticità rilevate

- I tempi e le modalità di gestione nell'organizzazione delle azioni da implementare dopo la presa in carico degli alunni con BES non sempre risulta essere funzionale: vi è corresponsabilità non del tutto sufficiente dei diversi soggetti della comunità educante, scuola-famiglia-territorio

Proposte di miglioramento

Continuità e Alleanze Territoriali- Potenziare il raccordo comunicativo tra l'ASL, le famiglie e gli Enti Locali, promuovendo la costruzione di alleanze territoriali stabili

Particolare cura sarà dedicata alla continuità educativa nei passaggi tra ordini di scuola e alla tutela della stabilità del supporto didattico per favorire la serenità della relazione educativa

Alleanze per l'accoglienza degli alunni NAI. L'Istituto consolida i rapporti con il Comune e i Servizi sociali, con il CPIA (corsi di italiano per adulti e laboratori L2), con l'Ufficio scolastico di ambito territoriale e il suo referente per le iscrizioni, con il Terzo settore e le associazioni interculturali.

Monitoraggio e Inclusione diffusa *Si promuovono azioni di monitoraggio sistematico del livello di inclusione, non limitatamente alla disabilità certificata ma estese a tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES) e ai disturbi specifici (DSA), garantendo l'adozione di curricoli inclusivi, percorsi personalizzati e strategie di apprendimento cooperativo tra pari.*

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è riconosciuta dall'Istituto come soggetto attivo e corresponsabile del percorso formativo dell'allievo. Essa viene capillarmente coinvolta sia nella fase di progettazione sia in quella di realizzazione degli interventi inclusivi, garantendo:

- La piena condivisione delle scelte educative e didattiche effettuate dal Consiglio di Classe;
- L'organizzazione di incontri calendarizzati periodici, finalizzati al monitoraggio dei processi e alla co-progettazione di eventuali azioni correttive; il coinvolgimento diretto e partecipativo nella redazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati), in linea con il nuovo assetto normativo.

Criticità rilevate

Nonostante le azioni intraprese, si registrano tuttora casi di inadeguata e/o insufficiente partecipazione di alcune famiglie alla vita scolastica, con il rischio di una parziale disconnessione tra l'azione educativa della scuola e il contesto domestico, in particolare nelle situazioni di maggiore vulnerabilità o in presenza di bisogni educativi speciali.

Proposte di miglioramento

Per superare la criticità legata alla discontinuità del dialogo con le famiglie e potenziare l'alleanza educativa, l'Istituto declina le seguenti proposte di miglioramento operative:

- Canale di contatto proattivo a cura dei Consigli di Classe. I docenti coordinatori di classe, in stretta sinergia con i docenti curriculari e specializzati sul sostegno, attiveranno contatti periodici e proattivi con i genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES, Disabilità, NAI), senza attendere le sole scadenze istituzionali, per monitorare costantemente i progressi nell'apprendimento e il livello reale di inclusione.
- Calendarizzazione e flessibilità degli incontri. Istituzione di un calendario flessibile di colloqui mirati, garantendo una presenza più costante e una burocrazia più snella.
- Coinvolgimento attivo tramite registri e report digitali in tempo reale.
- Ponti comunicativi per alunni NAI: Inclusione linguistica.
  Obiettivo atteso: Trasformare l'adempimento formale della firma dei documenti (PEI/PDP) in un percorso di co-responsabilità continuativo, riducendo del 50% i casi di mancata partecipazione o isolamento delle famiglie entro il termine dell'anno scolastico.

Proposte di miglioramento

Aggiornamento e adozione di modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con le famiglie degli alunni neoarrivati in Italia.

Attivazione del mediatore linguistico-culturale nei colloqui di accoglienza e nella condivisione del Patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto.

Diffusione di informazioni sui corsi di italiano per adulti presenti sul territorio (CPIA e associazioni).

Predisposizione di comunicazioni periodiche nella lingua maggiormente comprensibile alle famiglie.

Attivazione, nei casi di persistenti barriere linguistiche, della collaborazione con i Servizi sociali, secondo quanto previsto dal Protocollo NAI e sotto il coordinamento del Dirigente scolastico.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto ha elaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2025/2028, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola. Aggiornato annualmente, il Piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata nell'ambito dell'autonomia, in piena coerenza con le nuove linee pedagogiche e didattiche nazionali.

Negli incontri di Dipartimento e nei Consigli di Classe vengono pianificati **curricoli verticali** che mettono al centro la persona, promuovendo il benessere cognitivo, emotivo e relazionale per favorire l'inclusione di tutti e di ciascuno. Il curricolo d'Istituto è inteso come un "progetto unico" e integrato, all'interno del quale confluiscono sinergicamente:

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, gestiti secondo l'attuale quadro di transizione normativa:

- le Nuove Indicazioni Nazionali del 2025 (D.M. n. 211/2025) per l'avvio dei nuovi cicli, in armonica continuità con le Indicazioni Nazionali del 2012, tuttora valide e applicate per il percorso delle classi intermedie;
- L'approccio metodologico della didattica laboratoriale e della progettazione flessibile e personalizzata, orientata ai principi dell'Universal Design for Learning (UDL);
- Le linee guida e le indicazioni strategiche per l'inclusione degli alunni con BES, con particolare attenzione alle pratiche inclusive diffuse nell'ambito delle azioni PNRR e del Polo Formativo;
- Le peculiarità del contesto territoriale, considerate sia in termini di risorse disponibili sia di bisogni formativi rilevati.

In questa cornice di coesistenza e graduale introduzione delle novità metodologiche, ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione e la valorizzazione dei talenti, perseguendolo in ottica strettamente trasversale e interdisciplinare nell'ambito dell'insegnamento curriculare.

L'IC "Rita Levi Montalcini" persegue dunque, l'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi educativi, considerando la valorizzazione delle diversità un principio cardine e un'opportunità fondamentale di arricchimento umano e culturale. Al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo precoce, l'Istituto struttura percorsi curricolari verticali integrati da progettazioni innovative, volti a sostenere la motivazione e a far emergere i talenti e le specificità di ciascuno. Muovendo dall'osservazione sistematica dei punti di forza e delle aree di vulnerabilità di ogni studente, si dispongono le metodologie didattico-educative, le misure dispensative e gli strumenti compensativi più idonei a garantire il successo formativo, declinato attraverso obiettivi di apprendimento rigorosamente calibrati sulle effettive potenzialità e sulle reali capacità di ciascun discente. Per gli alunni NAI il curricolo prevede laboratori di Italiano L2 su tre livelli (alfabetizzazione di base, consolidamento, italiano per lo studio), di norma 8-10 ore settimanali per 3-4 mesi compatibilmente con le risorse, l'adattamento dei programmi da parte del Collegio dei docenti e la valorizzazione del plurilinguismo, secondo il Protocollo NAI (sezione 9).

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto è impegnato nel consolidamento di un modello organizzativo basato sulla valorizzazione delle proprie risorse:

- Risorse Professionali:
  Consolidamento del capitale umano interno ed esterno attraverso attività formative mirate e la co-progettazione di prassi educative d'avanguardia, essenziali per supportare la piena inclusione e la partecipazione attiva alla vita scolastica.
- Impiego dell'organico dell'autonomia e delle ore aggiuntive per i laboratori di Italiano L2 e per il tutoraggio tra pari degli alunni NAI
- Risorse Strumentali e Digitali:
  Organizzazione efficiente degli spazi e dei sussidi didattici. L'adozione di architetture digitali innovative, linguaggi alternativi e contenuti tecnologici mira a strutturare una didattica accessibile, capace sia di assecondare i diversi stili di apprendimento sia di strutturare solide competenze compensative e autonomie negli allievi con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto persegue l'acquisizione e la ripartizione di risorse aggiuntive destinate alla progettualità inclusiva attraverso il consolidamento di alleanze strategiche e la costituzione di formali reti di scopo con istituzioni scolastiche ed enti del territorio. Tale governance partecipata si articola attraverso:

Sinergie istituzionali e Reti di scopo: Collaborazione sistematica con il GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) per il supporto metodologico-organizzativo e partecipazione attiva a reti tra scuole, con particolare riferimento ai Poli di biblioteche scolastiche innovative, per la condivisione di buone prassi e la co-progettazione.

Integrazione socio-sanitaria e specialistica: Collaborazione strutturata con i Servizi socio-sanitari territoriali, i Centri specializzati e le associazioni di volontariato, supportata dall'apporto mirato di esperti esterni per la formazione continua e l'aggiornamento del personale.

Ecosistemi digitali e ambienti immersivi di rete: Condivisione interistituzionale e utilizzo sistemico di piattaforme dedicate e di strumentazioni tecnologiche d'avanguardia per la strutturazione di ambienti immersivi e accessibili.

In un'ottica di massima efficacia ed efficienza organizzativa, l'Istituto promuove il potenziamento dei propri setting didattici e la flessibilità dei modelli gestionali. Ciò avviene mediante l'acquisto centralizzato, la valorizzazione e la distribuzione equa dei sussidi didattici tra i diversi plessi e i differenti ordini di scuola, massimizzando l'impatto inclusivo delle risorse disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'IC "Rita Levi Montalcini" riserva una centralità strategica alla gestione delle fasi di transizione che scandiscono l'esperienza scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). L'Istituto presidia strutturalmente l'ingresso nel sistema formativo, i passaggi tra i diversi ordini di scuola e l'orientamento verso i cicli successivi attraverso un sistema di protocolli consolidati.

Al fine di elevare ulteriormente la qualità del servizio e ottimizzare la circolarità e lo scambio tempestivo di informazioni tra le risorse professionali coinvolte, le procedure già in atto sono state potenziate e orientate al miglioramento continuo secondo le seguenti direttrici operative:

Ottimizzazione dei Protocolli di Accoglienza e degli Strumenti di Rilevazione

Affinamento dei Protocolli d'Istituto:

L'Istituto applica il Protocollo BES e il Protocollo NAI, per le diverse tipologie di BES, già attivi e condivisi tra docenti e famiglie, vengono sistematicamente aggiornati per qualificare le buone pratiche e rendere le procedure di inserimento ancora più fluide e rispondenti alle esigenze emergenti. Le informazioni sugli alunni NAI (percorso di Italiano L2, PDP transitorio, livello raggiunto) sono trasmesse al passaggio tra gli ordini di scuola e alle scuole secondarie riceventi.

Evoluzione della diagnostica pedagogica:

L'utilizzo di schede di rilevazione precoce e di modelli strutturati per l'analisi dei bisogni – propedeutici alla redazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) – viene perfezionato per garantire una mappatura ancora più tempestiva e accurata delle abilità degli alunni.

Consolidamento dell'alleanza con le famiglie:

I colloqui mirati e gli incontri di accoglienza nelle fasi di inserimento, già parte integrante della prassi scolastica, vengono potenziati per favorire un canale di comunicazione bidirezionale, trasparente e costantemente partecipato.

Sviluppo della Continuità Curriculare e delle Attività per le Classi-Ponte

Efficientamento dei flussi informativi interni:

Le sessioni istituzionali di debriefing e scambio documentale tra i docenti dei diversi ordini di scuola dell'Istituto sono state potenziate, velocizzando le procedure di verifica e trasmissione ottimale dei fascicoli personali e clinici tra i diversi plessi.

Potenziamento dei laboratori verticali:

La progettazione delle attività didattiche in verticale e dei laboratori di continuità dedicati alle "classi-ponte" viene ampliata con moduli didattici innovativi, assicurando agli alunni una transizione serena, stimolante e priva di fratture cognitive tra un grado scolastico e l'altro.

Raccordo avanzato con la Scuola Secondaria di II Grado:

Vengono potenziati i tavoli tecnici e gli incontri di continuità specifici per gli studenti BES in uscita dal primo ciclo, migliorando il trapasso delle competenze metodologiche, degli strumenti compensativi e delle strategie inclusive efficaci verso gli istituti superiori riceventi.

Evoluzione dell'Orientamento e del Progetto di Vita

Integrazione sistemica con il territorio:

La collaborazione con i servizi socio-sanitari e gli enti del territorio viene strutturalmente rilanciata per affinare la co-progettazione a lungo termine, finalizzata alla transizione verso l'inclusione sociale e il futuro inserimento lavorativo.

Sistematizzazione dell'Orientamento nei protocolli:

Il focus specifico sull'orientamento, già presente nei documenti di gestione BES, viene perfezionato per configurare l'accompagnamento alla scelta non come un atto terminale, ma come un processo formativo distribuito lungo l'intero percorso di studi.

L'impatto pedagogico del miglioramento: Attraverso l'efficientamento di queste azioni, l'orientamento si consolida come un processo formativo permanente, strutturale e sistemico. L'ottimizzazione delle pratiche in atto mira a dotare le studentesse e gli studenti di competenze riflessive e decisionali sempre più solide, irrobustendo il loro senso di autoefficacia e la consapevolezza delle proprie potenzialità, elementi cardine per il contrasto alla dispersione scolastica e per la concreta realizzazione del proprio Progetto di Vita.

CRONO-PROGRAMMA ATTUATIVO DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

CRONOGRAMMA ORGANIZZATIVO - ATTUATIVO DEL PAI	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento del PAI in relazione alle effettive risorse presenti *(a cura del GLI)*										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di classe e GLH operativi per la redazione e l'implementazione del PEI e del PDP (anche in assenza di certificazione)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/ focus sui casi, azioni di formazione e di monitoraggio)										
Verifica/ valutazione del livello di inclusività della scuola *(a cura del GLI e della Funzione Strumentale dell'Area 3)*										
Redazione della proposta del PAI *(a cura del GLI)*										
Delibera del PI in Collegio Docenti										

"La differenza non è una struttura imposta ad una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi."

(Index per l'inclusione)

Deliberato n. 91 dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2026

Allegati:

https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023

La scuola dell'infanzia: il nuovo modello di PEI

La scuola primaria: il nuovo modello di PEI

La scuola secondaria di 1°grado: il nuovo modello di PEI